

La nuova Italia



«Il candidato col motorino è meglio per gli immigrati» «Farò quello che posso per far vincere la sinistra» Molti anche gli indecisi

Ai parroci piace Rutelli «Ci dà più garanzie»

I parroci della capitale strizzano l'occhio a Francesco Rutelli. Alcuni sacerdoti non hanno problemi e lo dichiarano apertamente. «È meglio per gli immigrati», «Rutelli dà più garanzie di Fini», «Farò tutto quello che posso per il candidato a sinistra» Resta allo, comunque, il numero dei preti indecisi. Uomini in tonaca in «crisi spirituale». C'è chi ha scelto la scheda bianca.

MARISTELLA IERVASI

ROMA «Al ballottaggio voterò Rutelli e più democratico Roma è piena di immigrati. Il fenomeno dei naziskin è sempre dietro l'angolo e Fini non mi dà garanzie». Padre Vittorio della parrocchia Ascensione al Quirinale scende al fianco del sindaco con il motorino. E con lui molti altri sacerdoti. «Sono un compagno con la sinistra», dichiara un prete che vuole restare anonimo. «Farò tutto quello che posso per far vincere la sinistra», aggiunge invece Don Ernesto Bellè del Centro sociale. «Fratello aiuto cristiano della Storia. Lui è il vincitore» nell'asta lavoro per i bisognosi di tutte le razze e religioni non ne può più del malgoverno. «Sono imitato con il mio partito», la Democrazia Cristiana. Negli ultimi quindici anni hanno commesso tante irregolarità e ingiustizie. Con un parola hanno fatto i furbi. Così ho deciso di prendere le distanze. La ho abbandonata per sempre. Al primo turno non sono andato a votare. Il 5 dicembre però appoggerò la sinistra. Ho scelto di stare con chi aiuta i poveri, i disoccupati e chi vive con una pensione da fame. La mia opinione su Fini? Per carità! È cancellato al mille per mille.

Alcune chiese romane hanno deciso di rompere il silenzio sulle elezioni. Per la tornata elettorale del 21 i parroci avevano ricevuto l'invito dalla conferenza episcopale «Voto clericale». Un breve respiro il prete, entra in mediazione per un attimo e subito dopo rivela. «Ho preso il coraggio a quattro mani il mio voto andrà a Francesco Rutelli. Si è giusto così», Don Romano del San Marco Evangelista al Campidoglio sulle prime fa il difficile. «Si vuole sapere per chi voto? Veni da persona. Ne parleremo». È prima di congedarsi dice al cronista: «Sono un simpatizzante del suo giornale». Lo segue a ruota nel discorso un al-



Francesco Rutelli, il parroco della capitale lo preferiscono al rischio Fini



Il segretario della Quercia illustra gli indirizzi di governo del Pds Occhetto incontra i 12 ambasciatori dell'Unione europea

Spiega agli ambasciatori dei 12 Paesi della Unione europea. Occhetto spiega quali sono i programmi di una sinistra che si candida a governare il Paese. Rigore nella politica di risanamento economico e salda scelta europeista ne sono due indiscutibili capisaldi. Ma scelta fondamentale è anche quella di promuovere la creazione di lavoro combinando libertà di mercato e stimoli del potere pubblico.

EDOARDO GARDUMI

ROMA Onorevole Occhetto che cosa succederà in Italia nel giro di qualche mese, il Pd si trova ad essere il primo di una coalizione di governo? A porre la domanda che oggi è un po' sulla bocca di tutti non sono questa volta i soliti sfannati e frettolosi giornalisti ma un gruppo di signori distinti e compassati che al segretario del Pds si rivolgono in un italiano molto corretto ma pronunciato con un'aria invariabilmente singolare. L'occasione è l'incontro del primo al quale gli ambasciatori della Comuni-

zanti pause di silenzio nella conversazione che si svolge in tono al tavolo. È evidente quasi palpabile il nuovo interesse che spinge a cercare di capire meglio che cosa ha in testa il capo di un partito che tutti ritengono possa giocare un ruolo decisivo nel futuro politico del Paese. E Occhetto tra il pasticcio di spaghetti e la mousse al cioccolato ragiona per un paio d'ore intorno ai progetti della sinistra: cerca di illuminare per i suoi ospiti il intricato groviglio di questa fase tormentata della politica italiana ma parla di programmi immediati di governo e di strategie a più lungo termine.

La politica di risanamento economico andrà avanti o no con la sinistra al governo? Andrà avanti dice Occhetto. «Non deve avere dubbi. Quello che finora ha fatto Ciampi non verrà disperso. Anche la linea delle privatizzazioni non corre il rischio di essere contraddetta. Il mercato come misura dell'efficienza economica è uno strumento da valorizzare. Il problema è piuttosto quello di combinare in modo nuovo libertà di iniziativa economica e illusioni di orientamento dello Stato. La sinistra spiega Occhetto è contro il liberismo selvaggio ma ha anche abbinate donato ogni idea di utilizzare il potere pubblico in funzione di rettificare produttiva. La politica deve sfomare progetti di cui non merita. Più così siamo le attività produttive e in ogni opportunità che risponde non anche a un interesse generale. Quali? Soprattutto sostiene il segretario del Pds quelle legate alla creazione di lavoro.

E l'Europa che fine fa nei programmi del fronte progressista? Senza l'Europa unita non si può che andare avanti sulla via di una unione che deve diventare politica oltre che economica. E l'opzione europea aggiunge è anche garanzia del nostro impegno sul fronte del risanamento finanziario. L'uno e l'altro obiettivo sono strettamente legati.

Ma non peserebbero negativamente i condizionamenti delle forze radicali dello schieramento di sinistra? Il programma è chiaro dice Occhetto. Si tratta di vedere che è d'accordo e chi no. D'altra parte la speranza è che nuove forze, soprattutto cattoliche trovino la via di una nuova aggregazione e di una dislocazione a sinistra. Anche dal travaglio di ricostruzione di questi giorni può venire un apporto decisivo a quel movimento di ricomposizione progressista che il Pds ha promosso e che ha già dato i primi evidenti risultati alle elezioni amministrative di domenica scorsa.



STEFANO DI MICHELE

Ma tanti gli esponenti dc preoccupati dal sindaco in nero Dal Movimento per la vita: «Noi non votiamo Fini»

Martinazzoli: a Roma scheda bianca

La Dc non sceglie Scheda bianca dice piazza del Gesù al ballottaggio di Roma tra progressisti e fascisti. Ma lo Scudocrociato è l'unico a non schierarsi. Quattro parlamentari della Dc del Movimento per la vita contro Fini. «Per Rutelli contro l'intolleranza e il razzismo», dice Tullia Zevi, presidente delle comunità ebraiche. I sindacalisti della Standa a Berlusconi: «Noi, invece scegliamo Rutelli»

violente polemiche. «Noi siamo con Benetton con Rutelli con i progressisti» scrive in una nota La voce repubblicana. È durissimo il Pri col Cavaliere. «Nero di Arcore che usa i troni da 1948 alla padre Lombardi contro i comunisti senza di Stalin e i loro "utili idioti" alleati "uici e cattolici". E fa sapere al padrone di Canale 5. «Non vogliamo che l'Italia si riduca come il Brasile dove il signor Maranhão con le sue televisioni cedeva da che cosa si comprano supermercato sino al presidente della Repubblica un presidente che si è dovuto mettere perché espressione di interessi commerciali era naturalmente corrotto».

Un successione la sortita nera di Berlusconi. «Noi invece voteremo Rutelli» gli rispondono polemicamente i sindacati del commercio e dei servizi di Cgil Cisl e Uil. Il dottor Berlusconi - scrivono in un comunicato i sindacalisti della Standa di proprietà del Cavaliere Nero - prosegue per la sua strada. I lavoratori ne prendano atto e appiano tranne l'insegnamento conseguente. E concludono: «Se possiamo esprimere un modesto consiglio suggeriamo al dr. Berlusconi di occuparsi di più della crisi del gruppo Fininvest e di quel lavoratore Standa che nonostante le false affermazioni dei suoi mass media sono in crisi in tegegnazione».

Anche la Cgil nazionale scende in campo chiedendo ai lavoratori di esprimersi in modo di contrastare senza equivoci il rischio gravissimo rappresentato dal prevalere di alcuni schieramenti che espongono posizioni alternative ai valori della democrazia repub-

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

COMUNE DI ASSISI

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n° 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1993 e al conto consuntivo 1992 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti

Table with columns: Denominazione, Previsioni di competenza da bilancio anno 1993, Accantonamenti da conto consuntivo anno 1992. Includes sections for ENTRATE and SPESE.

Table with columns: Denominazione, Previsioni di competenza da bilancio anno 1993, Impegni da conto consuntivo anno 1992. Includes sections for ENTRATE and SPESE.

Table with columns: Denominazione, Anni generali, variazione, Abitazioni, Attività sociali, T sport, Attività ricreative. Includes section 2: La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale.

Table with columns: Denominazione, Anni generali, variazione, Abitazioni, Attività sociali, T sport, Attività ricreative. Includes section 3: La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1992.

Table with columns: Denominazione, Anni generali, variazione, Abitazioni, Attività sociali, T sport, Attività ricreative. Includes section 4: Le principali entrate e spese per abitante.

(1) I dati si riferiscono all'anno consuntivo approvato.

IL SINDACO (G. Vitali)

Moltissime adesioni in calce all'iniziativa per Roma Commoner, Duverger, Montalcini... Appello internazionale per Rutelli sindaco

ROMA «Il 5 dicembre prossimo Roma avrà un nuovo sindaco. Per la prima volta saranno direttamente i romani a scegliere garantendo per quattro anni un governo stabile e autoritario alla Capitale italiana alla città eterna». Comincia così un appello internazionale firmato da centinaia di esponenti della cultura e della politica e dell'ambientalismo a sostegno di Francesco Rutelli. «Romani - scrivono - in un'occasione storica per costruire buona amministrazione e efficienza e progresso». Francesco Rutelli continua l'appello «deputato dei Verdi e candidato alla carica

di sindaco da una larga coalizione di forze progressiste, ecologiste e liberal democratiche è conosciuto e stimato per l'impegno sui temi iniziali ma per l'unità europea per un'effettiva cooperazione Nord Sud e l'unità con la fame nel mondo per il disarmo per denunciare l'emergenza ambientale planetaria per uno sviluppo ecologico mente sostenibile». La sua elezione a sindaco di Roma può contribuire a rafforzare l'immagine internazionale dell'Italia in un paese che rimando e che deve avere il coraggio di voltare pagina dai destini di una nuova classe dirigente non compromessa con

la speranza che Romani e stranieri grazie alle sue risorse storiche e culturali il ruolo centrale per contribuire al dialogo alla tolleranza e al progresso civile dell'Europa e del Mediterraneo. Seguono le firme tra gli altri di Bernard Kouchner (fondatore di Médecins sans Frontières), Barn Commoner (scrittore Usa), Ivo Levi Montalcini (primo Nobel di medicina), Adolfo Priet Equival (primo Nobel della Pace), Furio Colombo (giornalista presidente di Fininvest), Rafael Alberti (poeta), Daniel Cohn-Bendit (vice sindaco di Francoforte), Maurice Duverger (deputato del Pp gruppo socialista), M. Christine Blin

di presidente delle Reunion (Nord Pas de Calais), Fiona Williams (portavoce del Forum ecumenico donne cristiane d'Europa), Alistair Hulbert (segretario esecutivo della commissione ecumenica delle chiese), Brice Lalonde (presidente di «Génération Ecologie»), Fabo Feldmann (presidente della commissione ambiente della Camera dei deputati brasiliani), Antonio Wichter (portavoce nazionale di «Le Verts»), Caludia Roth (putata capitolista del «Grüne» alle prossime elezioni europee), e ancora le firme di numerosi parlamentari europei dei gruppi verdi socialisti e democristiani.